



Questura di Alessandria



COMUNICATO STAMPA



Alessandria, 30 aprile 2025

La Polizia di Stato, dopo meticolosa attività d'indagine, identifica gli autori del tentato omicidio avvenuto ad Alessandria il 22 marzo scorso.

Nella mattinata del 22.03.2025, personale della Squadra Mobile interveniva in un bar del centro cittadino a seguito di una segnalazione sul numero d'emergenza di un giovane uomo con plurime ferite da arma bianca.

La ricostruzione dei fatti sul luogo da parte della Squadra Mobile accertava che il ferito, un cittadino ucraino residente ad Alessandria, era stato aggredito all'interno della sua abitazione da tre soggetti e lì attinto con bastonate e con più fendenti di arma da taglio. L'aggredito aveva comunque la forza, dopo aver percorso alcune centinaia di metri, di raggiungere l'esercizio commerciale per chiedere soccorso, perdendo conoscenza. La vittima, immediatamente soccorsa dai sanitari, necessitava l'urgente ricovero nel reparto di terapia intensiva dove era sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Dal primo intervento degli operatori di polizia è risultata subito evidente la natura dell'evento come spedizione punitiva: gli evidenti segni di lotta e la porta dell'appartamento sfondata non lasciavano dubbi sull'intenzionalità dell'aggressione perpetrata. Sul pavimento dell'abitazione sono stati rinvenuti anche due proiettili a salve, permettendo immediatamente di concludere che uno degli aggressori aveva una pistola che, sebbene non in grado di sparare, era sicuramente funzionale a spaventare e diminuirne quindi le capacità di difesa della vittima.

A seguito delle cosguenti attività investigative, coordinate dalla Procura della Repubblica di Alessandria, è stato individuato un primo soggetto da ritenersi coinvolto nell'aggressione che, inizialmente irreperibile, veniva fisicamente individuato dagli investigatori solo nella mattinata del 25.3.2025, quando i poliziotti lo bloccavano, in compagnia di uno degli altri due presunti aggressori, in autostrada a pochi chilometri dal confine francese, così di fatto disinnescando il tentativo dei due di lasciare il territorio dello Stato per sottrarsi alle indagini.

I soggetti, pertanto, in considerazione dell'acclarato pericolo di fuga, erano sottoposti ad un provvedimento di fermo di polizia giudiziaria e successivamente sottoposti alla misura cautelare della custodia in carcere.

Il prosieguo dell'attività investigativa permetteva di identificare anche il terzo soggetto coinvolto nell'aggressione, anch'egli individuato fuori regione e al momento sottoposto alla misura

cautelare della custodia in carcere. Il lavoro degli inquirenti, inoltre, ha permesso anche di rinvenire e sequestrare la pistola a salve utilizzata nell'aggressione.

I motivi della violenta aggressione sarebbero individuabili in un regolamento di conti legato ad un precedente litigio, passato alle vie di fatto, che la vittima avrebbe avuto con due dei tre aggressori la notte precedente, per futili motivi.



#poliziadistato #essercisempre